

# Testo dell'appello dei credenti ucraini al presidente sulla persecuzione della Chiesa

di Ekaterina Filatova

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 1 aprile 2021



*processione religiosa della Chiesa ortodossa ucraina a Kiev nel giorno del Battesimo della Rus', 2019. Foto: news.church.ua*

**I fedeli della Chiesa ortodossa ucraina, in più di un milione, chiedono al presidente dell'Ucraina in qualità di garante della Costituzione di proteggere i loro diritti.**

Il 1 aprile i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina consegnano al presidente Vladimir Zelenskij un appello per la persecuzione della loro Chiesa.

L'Unione dei giornalisti ortodossi pubblica il testo della lettera.

AL PRESIDENTE DELL'UCRAINA

V. A. Zelenskij

11 Bankova

Kiev, 01220

Sull'attuazione della legge costituzionale

Su iniziativa legislativa della Verkhovna Rada dell'Ucraina

al fine di proteggere i diritti delle persone (laici) che appartengono ai credenti della Chiesa ortodossa ucraina.

Stimato Vladimir Alexandrovich!

Noi, laici della Chiesa ortodossa ucraina, ci appelliamo a voi come garante dell'osservanza della Costituzione dell'Ucraina, dei diritti e delle libertà umani e civili e oggetto di iniziativa legislativa sulla questione relativa alle leggi anti-ecclesiastiche in vigore che violare i nostri diritti costituzionali.

Pertanto, la legge dell'Ucraina n. 2673-VIII "sugli emendamenti ad alcune leggi dell'Ucraina concernenti la subordinazione delle organizzazioni religiose e la procedura per la registrazione statale delle organizzazioni religiose con lo status di persona giuridica" del 17.01.2019 e la legge dell'Ucraina n. 2662-VIII "Sugli emendamenti all'articolo 12 della legge dell'Ucraina" Sulla libertà di coscienza e le organizzazioni religiose "riguardo al nome delle organizzazioni religiose (associazioni) che fanno parte della struttura (affiliata a) un'organizzazione religiosa (associazione), il cui centro di governo (amministrazione) si trova al di fuori dell'Ucraina in uno stato riconosciuto dalla legge per aver attuato un'aggressione militare contro l'Ucraina e / o aver occupato temporaneamente parte del territorio dell'Ucraina "del 20.12.2018 (di seguito denominate Leggi) contraddicono il principio costituzionale di separazione dello Stato dalla Chiesa.

Agendo in contrasto con i requisiti di cui all'art. 35 della Costituzione dell'Ucraina, utilizzando queste leggi, lo Stato interferisce grossolanamente con le attività della Chiesa ortodossa ucraina.

Negli ultimi anni, il Ministero della Cultura ucraino ha applicato queste leggi anticostituzionali esclusivamente contro la Chiesa ortodossa ucraina, cercando di privarla con la forza del proprio nome. I funzionari violano il principio di uguaglianza di tutte le confessioni religiose e limitano i diritti della nostra organizzazione religiosa, tra gli altri, che è la discriminazione per motivi religiosi di milioni di credenti che appartengono alla Chiesa ortodossa ucraina. Gli organi statali, interferendo negli affari interni della Chiesa, impongono la loro comprensione della sua struttura religiosa e gerarchica. Le disposizioni della Costituzione dell'Ucraina, che escludono la possibilità di stabilire requisiti speciali per il nome delle singole organizzazioni religiose e di regolamentare il diritto di tutti a professare qualsiasi religione, sono state violate. A causa di ciò,

Di conseguenza, il numero di scontri interconfessionali ha esacerbato l'inimicizia religiosa e i conflitti nello stato. L'uso di leggi anticostituzionali da parte dei predoni della chiesa porta alla destabilizzazione quotidiana della situazione religiosa nella società, al deterioramento del livello di libertà di religione in Ucraina e alla creazione di ostacoli significativi al ministero spirituale e sociale delle Chiese e delle organizzazioni religiose.

Le leggi sul cambio forzato di nome e sulla subordinazione non sono conformi né alla Costituzione dell'Ucraina né alle norme del diritto internazionale vigente. La ri-registrazione

forzata, il cambio di nome e la subordinazione nelle questioni canoniche delle organizzazioni religiose (associazioni) è un'interferenza diretta con la libertà di religione. Il diritto all'autonomia delle organizzazioni religiose è garantito dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e si riflette in numerose decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo. Un'organizzazione religiosa ha il diritto di scegliere autonomamente il proprio nome e non ha il diritto di obbligare il proprio stato a cambiare.

Va notato che la Legge dell'Ucraina n. 2673-VIII e la Legge dell'Ucraina n. 2662-VIII, oltre a violare i diritti costituzionali e le libertà dei cittadini dell'Ucraina, rappresentano una minaccia per la pace e la tranquillità nel nostro stato.

La Chiesa ortodossa ucraina e i suoi fedeli le hanno ripetutamente fatto appello con la richiesta di rimuovere le norme anti-ecclesiastiche da queste leggi, tuttavia, non c'è stata reazione alle petizioni a parte le risposte formali.

Riteniamo inaccettabile che il garante dell'osservanza della Costituzione dell'Ucraina, dei diritti umani e civili e delle libertà trascuri gli interessi dei suoi elettori, una comunità ortodossa multimilionaria.

Oggi i credenti della Chiesa ortodossa ucraina hanno raccolto oltre un milione di firme contro queste leggi anti-ecclesiastiche.

Secondo quanto previsto dall'art. 93 della Costituzione dell'Ucraina, il Presidente dell'Ucraina ha il diritto di avviare una legislazione nella Verkhovna Rada dell'Ucraina. I progetti di legge identificati dal presidente dell'Ucraina come urgenti sono considerati dalla Verkhovna Rada dell'Ucraina fuori turno.

Sulla base di quanto precede, le chiediamo, caro signor Presidente dell'Ucraina, di esercitare il suo diritto costituzionale di iniziativa legislativa nella Verkhovna Rada dell'Ucraina e di presentare al Parlamento ucraino per esame come progetti di legge urgenti sul riconoscimento come non validi degli emendamenti stabilito dalla Legge dell'Ucraina n. 2673-VIII "sugli emendamenti ad alcune leggi dell'Ucraina sulla subordinazione delle organizzazioni religiose e la procedura per la registrazione statale delle organizzazioni religiose con lo status di persona giuridica" datata 17 gennaio 2019 e la legge dell'Ucraina N. 2662-VIII "Sulla modifica dell'articolo 12 della legge dell'Ucraina" Sulla libertà di coscienza e sulle organizzazioni religiose "in merito al nome delle organizzazioni religiose (associazioni) che fanno parte della struttura (affiliata a) un'organizzazione religiosa (associazione), il cui centro di governo (amministrazione) si trova al di fuori dell'Ucraina in uno stato riconosciuto dalla legge per aver compiuto un'aggressione militare contro ucraini e / o aver occupato temporaneamente parte del territorio dell'Ucraina "del 20.12.2018.

La preghiamo di inviare la risposta a questo appello all'indirizzo: 01015, Ucraina, Kiev, Lavrskaia 15, edificio 49, all'ufficio della Metropolia della Chiesa ortodossa ucraina, che informerà la comunità ecclesiale della sua risposta.

**Appendice:** firme di credenti per un totale di 1.063.234.

Ricordiamo che l'Unione dei giornalisti ortodossi sta trasmettendo una conferenza stampa online di testo sull'appello dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina al presidente

dell'Ucraina Vladimir Zelenskij.